

LE SPINE DELLA SINISTRA

FEDELISSIMO IL CAPOGRUPPO PD IN COMUNE, CLAUDIO MAZZANTI

«Stiamo riparando agli errori passati E poi chi è che può sfidare Virginio?»

COME la pensa su quel 98° posto su 101 di Virginio Merola nella classifica dei sindaci più graditi d'Italia, che ha fatto sbiancare il Pd cittadino, lo dice subito, senza tanti giri di parole: «I sondaggi li prendo sempre con le pinze. Parliamo di dati molto aleatori, che mi preoccupano relativamente. Mi interessa di più stare sui fatti, sul rapporto quotidiano con le persone, perché in mezzo alla gente ci sto». Lui, Claudio Mazzanti, capogruppo 'dem' in Comune, è catalogato tra i fedelissimi del sindaco, e anche in questo caso non rinuncia a difendere senza esitazioni la giunta e i suoi quattro anni di mandato.

Sondaggio o no, il clima sotto le Torri nei confronti della giunta non è dei migliori.

«Ma le cose che si sono fatte per la città sono tante, e tutti i giorni se ne stanno facendo, nonostante un quadro di difficoltà pazzesco: credo che nessun sindaco abbia mai amministrato una città dove, in quattro anni, ci sono stati tagli per 190 milioni di euro complessivi. Eppure siamo riusciti a fare delle

cose importanti».

In molti si chiedono quali, T-Days e 'cantierone' a parte.

«Siamo riusciti a non perdere dei finanziamenti importanti, come quelli per il People Mover e per l'ex Cavis. Soprattutto quest'ultimo progetto rende bene l'idea dell'azione della giunta: come dice il sindaco, stiamo riparando agli errori passati. Tutti i soldi persi o a rischio – per per errori di altri, non dimentichiamolo – li abbiamo riportati a casa e utilizzati per la città. È un dato oggettivo, basta guardare ai fatti».

Oggettiva, però, è anche la scarsa fiducia dei cittadini verso Merola: il sondaggio potrà non essere perfetto, ma di certo non si inventa una realtà inesistente.

«Il problema del rapporto costante tra l'amministrazione e il cittadino c'è sempre stato. Vogliamo prendere per buono il sondaggio?».

Facciamolo.

«Consideriamolo però a tutti i livelli. E allora vedremo che quei

dati dicono chiaramente una cosa: ad oggi Merola verrebbe votato dal 45% dei cittadini. Sfido chi è in grado di sfidare uno come il sindaco, che parte già con quel livello di preferenze in una situazione di difficoltà estrema».

Però anche nel Pd le critiche non mancano.

«Si poteva fare meglio? Si poteva comunicare meglio? Certo. Ci sono dei fenomeni che ne stanno parlando in queste settimane e allora dicano loro, visto che facciamo parte della stessa parrocchia, come e in che modo fare».

E Merola? Anche lui dovrà correggere il tiro se vuole puntare alla ricandidatura prima e al secondo successo dopo.

«Da qui al 2016 il sindaco deve fare quello che ha detto: andare a parlare con le persone, rapportarsi in modo organico con i territori, confrontarsi con il partito, affrontare in modo sereno e serio la conferenza programmatica. Credo che alla fine i fatti parleranno. Tra l'altro ho visto che i pronunciamenti di Bonaccini e altri esponenti del partito sono stati molto differenti rispetto a quello che ha detto De Maria».

Andrea Zanchi



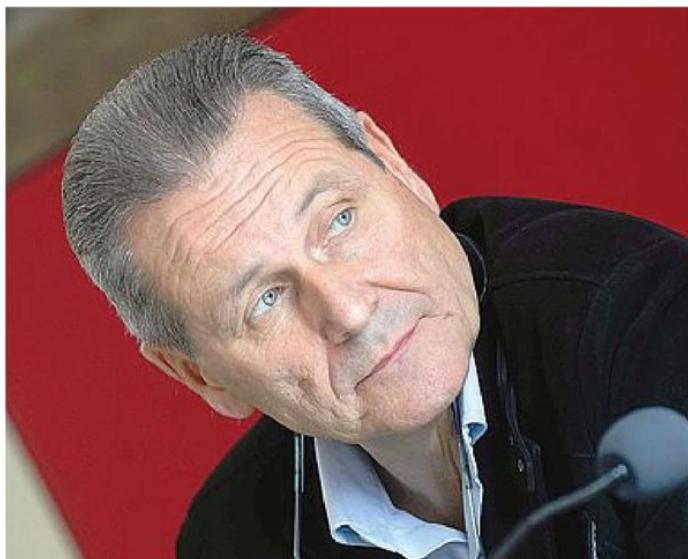
I RISULTATI RAGGIUNTI

«Siamo riusciti a tenere in città dei finanziamenti importanti, come quelli per il People Mover oppure per l'ex Cavis»



LA STOCCATA INTERNA

«Si poteva fare meglio, o comunicare meglio? Certo. Ma i fenomeni che ne stanno parlando dicano loro cosa e come fare»



IN PRIMA LINEA

Claudio Mazzanti, consigliere comunale ed ex presidente del Navile



Peso: 47%